

T E R Z Ò .

119

Poichè in favor del Neutono, disse la Marchesa, si è così chiaramente spiegata la natura; non ci sarà oramai più alcuno, che non istia a una tale sentenza. E nel vero, per non dir nulla di quella disuguglianza accidentale di refrazioni, che non ne porta il pregio, la dispersione del Grimaldi avea in sè non so che di composto, che non mi andava gran fatto a verso. Il credereste, Madama? io soggiunsi: l'oppositore, di cui parliamo, non ci volle già stare egli a quella sentenza; che disse, non avere in somma il Neutono fatto altra cosa, che confermare la opinione del Grimaldi con di assai piacevoli esperimenti. Io non prendo, ripigliò prestamente la Marchesa, tanta ammirazione delle strane cose, che può dire uno, che pur voglia farsi oppositore, quanto io fo della negligenza del Grimaldi medesimo. Come non si avvisò egli di mettere alla prova la sua opinione con uno esperimento così facile, come fu quello del Neutono? E che altro finalmente ci voleva, se non che collocare un secondo prisma dopo il primo? Ma forse, io risposi, il saper collocare quel pris-

G 4 ma